



Sicilia

LE NOTIZIE E I PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA REGIONALE



NORMANNI, AQUILE & ELEFANTI

■ «Missioni Sicilia-Cina 2015-2016: follow up e prospettive» è il tema del workshop che si svolgerà oggi nella sede di Confindustria Sicilia a Palermo alle 14.30. Aprirà i lavori Nino Saleo, vicepresidente di Confindustria Sicilia. Parteciperanno, tra gli altri, l'assessore regionale alle attività produttive, Mariella Lo Bello, e alcuni degli imprenditori che hanno già partecipato alle missioni in Cina. L'incontro ha lo scopo di presentare i risultati del percorso di collaborazione con la Cina intrapreso dalla Regione siciliana e dai partner di Enterprise Europe Network Sicilia (Confindustria Sicilia, Consorzio Arca e Consorzio Catania Ricerche) e di illustrare alcune delle prossime iniziative in programma per il 2016.

■ **Consulenti tecnici e periti contabili nel processo civile e penale**, è questo il tema del corso di alta formazione organizzato dalla Fondazione Bianchini che avrà luogo oggi e domani a Palermo nella Sala Terrasi della Camera di Commercio. I lavori si articolano in due giornate, oggi dalle 9.30 alle 18 e domani dalle 15 alle 18. Il corso, che si aprirà con i saluti del presidente della Fondazione Bianchini, Nicolò La Barbera, e del presidente dell'Ordine dei Commercialisti, Fabrizio Escheri.

■ **Sarà siglata a Palermo, venerdì alle 11.30, a Villa Malfitano**, la nuova convenzione tra l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) e il Comitato regionale per le comunicazioni della Sicilia (Corecom). Con la firma della nuova convenzione, il Corecom Sicilia assumerà le deleghe «di seconda fase» ed eserciterà, tra l'altro, le nuove funzioni di definizione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazione elettronica; tenuta del Registro degli operatori della comunicazione (Roc). A sottoscrivere il documento, il commissario delegato dell'Agcom, Antonio Nicita; il segretario generale dell'Ars, Fabrizio Scimè; il segretario generale della Regione siciliana, Patrizia Monterosso, e il presidente del Corecom Sicilia, Ciro Di Vuolo.

POCHE SPERANZE DI NUOVI FONDI PER I COMUNI

Acqua alla gola

Incontro tra Baccei e Anci. Nessuna garanzia alle amministrazioni che devono ancora ricevere 540 mln su 675

DI ANTONIO GIORDANO

L'assessore all'economia della Regione siciliana Alessandro Baccei conferma il quadro fosco delle finanze siciliane e il rischio di perdere 1,2 miliardi di Fondi Ue, anche questo tra i temi della trattativa che proseguirà oggi con Palazzo Chigi. Lo ha fatto nel corso dell'incontro di ieri con l'Anci Sicilia, svoltosi all'indomani del primo round della missione romana che ha come obiettivo la liberazione di risorse per 1,4 miliardi. All'associazione dei sindaci dell'Isola, Baccei ha dato poche speranze, nella fase attuale. I Comuni a oggi hanno ricevuto appena il 20% dei fondi spettanti da parte della Regione per il 2015. «L'assessore oggi ci ha fornito solo un'analisi della drammaticità dei conti della Regione ma nessuna garanzia di avere quanto ci spetta. È chiaro che a rischio sarà la tenuta sociale», riferisce il vicepresidente di Anci regionale Paolo Amenta. I primi cittadini hanno rappresentato il quadro ormai drammatico nella quale versano gli enti senza liquidità e con circa 540 milioni di euro ancora da ricevere per il 2015 sui 675 spettanti. «Una situazione de-

solante», sostiene l'associazione, «che manderà in dissesto la quasi totalità dei Comuni, e con essi quanti hanno rapporti con la pubblica amministrazione, quindi imprese sociali, ditte, fornitori di materiali e di servizi». E proprio i servizi, in assenza di novità sostanziali, saranno i primi a saltare, poi i precari per cui la Regione su 200 milioni del Fondo di riequilibrio per il personale quest'anno è riuscita a trasferirne solo 80, insufficienti a pagare gli stipendi e i debiti per scopertura di cassa che i Comuni stanno affrontando con le Tesorerie. Così come sono insufficienti i 55 milioni di quota corrente ricevuti sui 360 di diritto, mentre neanche un centesimo è arrivato nelle loro casse dei 115 milioni relativi alla quota in conto capitale di cui sino a questa mattina i sindaci e l'Anci hanno chiesto la liquidazione. Dal canto suo Baccei ha reso noto che è in corso la trattativa con lo Stato per i conti 2016 che, attraverso una modifica statutaria, il prossimo anno dovrà garantire i trasferimenti ai Comuni. «Ma per l'anno in corso, che si sta chiudendo nel modo più nero», aggiunge Amenta, «l'unica cosa che siamo riusciti a ottenere è la promessa di una ricognizione dei conti dei vari

Dipartimenti, per verificare l'esistenza di spazi finanziari che verrebbero trasferiti ai Comuni». Stessa cosa per quanto riguarda il rischio di dover restituire all'Unione europea i finanziamenti dei fondi strutturali, per le difficoltà nella rendicontazione entro il 31 dicembre. Si tratta di un miliardo e 200 milioni. Baccei ha confermato che ad oggi non c'è in programma nessuna proroga, anche se a Roma, nell'incontro Stato-Regione per le garanzie dei conti 2016, si tratterà anche di questo. Infine, per quanto riguarda il futuro dei precari dei Comuni, e della proposta del Pd e del sottosegretario Davide Faraone di creare un'Agenzia unica, ciò si è concordato che potrà essere motivo di confronto serio tra Anci e Regione. «Ma la situazione drammatica», conclude Amenta, «resta quella della liquidità che non c'è nelle casse dei Comuni, considerato che non abbiamo più accesso a scoperture di Tesoreria. E a rischio è la tenuta sociale dei territori». Allora, «aspetteremo 2-3 giorni, il tempo che si concludano le trattative tra Stato e Regione, se neanche da quel momento arriveranno notizie positive vuol dire che i Comuni scenderemo in piazza». (riproduzione riservata)

Pagliaro, ecco come taglio la bolletta di Palermo

di Antonio Giordano

Il comune di Palermo oggi spende 17 milioni di euro all'anno per l'energia elettrica per illuminare le strade ma anche per i palazzi di rappresentanza, monumenti, scuole e impianti sportivi. «Una cifra che potrebbe essere ridotta quasi della metà con l'utilizzo di lampade a led più efficienti». Parola di Mario Pagliaro, da questa estate presidente della Amg la società municipalizzata che si occupa di energia elettrica nel capoluogo siciliano. Un «marziano» alla guida della una spa pubblica, lui che ha rinunciato all'autista per muoversi in bicicletta e che da ricercatore del Cnr promuove da tempo l'efficientamento energetico in una città si spendevano fino allo scorso anno 10.900 euro per illuminare Villa Nisicemi, sede di rappresentanza del Comune, o 19 mila per Palazzo delle Aquile. «Abbiamo acquistato 300 lampadine a filamento di led sostituendo tutte le lampade della Villa. La bolletta dovrebbe toccare i 1.900 euro all'anno. Stessa sorte per Palazzo delle Aquile dove la bolletta adesso sarà di 2 mila con un aumento anche degli intervalli di manutenzione, passati da mille ore di funzionamento (circa due mesi) per le vecchie lampadine ad incandescenza alle

attuali 15 mila (poco meno di un anno e mezzo)». Sono solamente alcuni degli interventi promossi dalla nuova presidenza della società che ha anche approvato il nuovo piano industriale a settembre. «Non un libro dei sogni», spiega ancora Pagliaro, «ma una strategia da declinare», uscendo «dalla costante gestione dell'emergenza» in cui la società si trovava ad operare. Strategia del risparmio energetico e dell'efficientamento del sistema. A partire dagli investimenti necessari per rendere meno «energivoro» il consumo dell'illuminazione pubblica. A dicembre dovrebbe arrivare una prima tranche di un finanziamento Ue destinato a questo scopo «contiamo di sostituire le lampadine a circa 10 mila pali dell'illuminazione pubblica sui 45 mila punti luce in totale della rete». Prossimo step sarà l'investimento per le 94 cabine elettriche della città i cui guasti causano black out in intere strade della città. «Riaccenderemo tutta la città, strada per strada, vicolo per vicolo» dice Pagliaro. Tra gli interventi di risparmio anche il trasferimento nella nuova sede, abbandonando gli uffici di via Gravina per quelli di via Tiro a Segno «con un affitto da 300 mila euro all'anno in meno e la difficoltà di una dislocazione su più sedi». (riproduzione riservata)

Il faro di Cantone sulle Asp siciliane

«Le cooperative che hanno vinto molti degli appalti nelle Asp siciliane avevano dei riferimenti in uno dei gruppi coinvolti con Mafia capitale». Lo ha detto Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, al termine della audizione in commissione Antimafia dell'Ars. «Abbiamo segnalato all'autorità giudiziaria», spiega, «che in molte Asp della regione Sicilia ha vinto l'appalto la stessa cooperativa con sistemi di ottenimento della gara che hanno lasciato alcune perplessità. Noi faremo un nostro provvedimento in cui contestiamo specificamente questi dati, ma intanto abbiamo avvisato di queste irregolarità le autorità giudiziarie». Inoltre, il dato più sorprendente emerso in audizione è stato il volume delle procedure negoziate, quindi senza appalto pubblico, nella sanità regionale. Lo aveva annunciato la Corte dei conti nella relazione sul bilancio 2014 e la tendenza è stata confermata per il 2015 dall'indagine condotta dall'Antimafia regionale. Questi i numeri: a fronte di una spesa per acquisti pari a oltre 3 miliardi di euro, il ricorso alla procedura negoziata raggiungerebbe in Sicilia il 90% del numero totale delle contrattazioni, per un valore di centinaia di milioni di euro. Tutto regolare? Certo, dicono le aziende sanitarie che fanno ricorso alle procedure. Secondo la commissione Antimafia, invece, potrebbe rivelarsi un frazionamento dei costi. Per questa ragione Cantone è stato invitato ad intervenire in Commissione. Il presidente dell'organismo Nello Musumeci ha quindi fatto un richiamo al governo per obbligare tutte le Regioni alla adozione dei costi standard nella sanità. Cantone ha risposto anche alle domande sulla legge regionale sugli appalti, impugnata da Palazzo Chigi. «Gli interventi legislativi regionali in materia di appalti finiscono per produrre complicazioni. Si tratta di una materia di competenza esclusiva dello Stato centrale».